



Dal 1963 "in cammino con i Poveri" numero 41 anno 2020

O.D.V. - Largo Annalena Tonelli,1 - 47122 - FORLÌ

# Camminiamo Insieme

RIVISTA D'INFORMAZIONE DEL COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO

## Riprendiamo il volo

Dopo oltre 2 mesi di chiusura al pubblico, finalmente il 18 maggio abbiamo riaperto il nostro mercatino. Non è stata una decisione semplice: nonostante tutte le misure prese per evitare la diffusione del Coronavirus, riaprire significava esporsi a potenziali rischi di contagio.

Ringrazio tutti coloro che con grande impegno e coraggio si sono messi in gioco, anche perché, sin dalle prime giornate, c'è stato un massiccio afflusso di pubblico. Infatti molti cittadini forlivesi, durante le settimane trascorse a casa in quarantena, hanno sgombrato solai e cantine per poi conferire il tutto al Comitato, mettendo così in grave crisi i volontari addetti alla ricezione del materiale.

La situazione si è poi ulteriormente complicata in seguito alla notevole riduzione degli spazi a causa dell'avvio del cantiere per la costruzione del nuovo capannone. A questo proposito voglio ricordare che il Consiglio Direttivo, considerata la mutata situazione economica generale, ha deciso di limitare la costruzione del nuovo edificio al grezzo di tutta la struttura e alla sistemazione definitiva del solo piano terra. Il completamento dell'opera verrà fatto non appena le condizioni saranno più favorevoli senza escludere l'accesso al mercato finanziario.

Nei mesi scorsi, seppur con le difficoltà legate alla limitazione degli spostamenti, abbiamo contribuito a dare sostegno alla Caritas e all'Emporio nella loro azione di aiuto diretto per le famiglie bisognose. Abbiamo programmato per i prossimi giorni vari incontri con le autorità locali per studiare assieme un piano di sostegno alle numerose persone che si troveranno in grave difficoltà nei mesi a venire a causa della prevedibile crisi economica.

Non possiamo poi dimenticarci dei paesi più bisognosi: sono stati stanziati 10.000 euro a favore del "Cuam - medici per l'Africa", che saranno utilizzati per le necessità derivanti dal Covid19 in Etiopia.

In questo clima di incertezza e pessimismo è necessario non spegnere la luce della speranza: nonostante l'inevitabile



annullamento del campo Shalom anche questa estate i giovani torneranno al Comitato. Grazie alla collaborazione con la Caritas e con l'associazione "Quelli della Via" nelle prossime settimane per alcune mattine piccoli gruppi di ragazzi verranno da noi a svolgere alcune attività lavorative. Il nome "Riprendo il volo" che gli organizzatori hanno dato a questo campo, è per noi il segnale di ripresa del nostro cammino verso i poveri.

Davide

# C'eravamo quasi tutti

---

di Raffaella

Solo è il Papa: la grande piazza è vuota, silenziosa, immobile; entro le grandi braccia colonnate pensate dal Bernini per accogliere idealmente l'intera umanità, avanza con passo traballante ma deciso un uomo vestito di bianco, le spalle curve. Ogni domenica quello spazio era gremito di gente variopinta, attenta, triste o felice, povera o ricca, in cerca di speranza.

Oggi non sono migliaia ma milioni: siamo tutti noi che camminiamo dietro al Vescovo di Roma; con Lui cammina il popolo dei santi; e tra noi e loro il crocifisso, Cristo, è nel nostro dolore di oggi, è con noi e ci dice: "Domani sarai con me in Paradiso; non avere paura", questa immagine così forte nel suo significato non ci abbandonerà alla solitudine e alla indifferenza.

Solo è il Presidente, sale la lunga scalinata dell'Altare della Patria; i suoi passi sono decisi, le spalle dritte rappresentano l'Italia che affronta la paura con coraggio; le lamentele, le invidie, le divisioni, sono sospese: il virus ci ha colpito tutti senza distinzione di razza, di religione, di ceto sociale.

Saremo migliori domani?



---

---

“NOI, PER NOSTRA SPECIFICA E CHIARISSIMA VOCAZIONE,  
CREDIAMO NELLE PICCOLE COSE PER UN NUMERO LIMITATO  
DI PERSONE INCONTRATE E SCELTE FRA LE PIÙ SOLE, LE  
PIÙ ABBANDONATE, LE MENO AMATE. “

Annalena

---

---

(3/10/1971 – da un ciclostile agli amici – “Lettere dal Kenya”, pag.180)

# CAMPO SHALOM

Anche il tradizionale Campo Shalom per i giovani quest'anno, a causa del virus, non si è potuto organizzare, ma si sta preparando un campo di servizio, sulle orme di Annalena, nell'ambito del Comitato e del vicino "Emporio della Solidarietà", in tre periodi. Riportiamo il volantino.



**Riprendo  
il Volo  
2020**

*campo di servizio e condivisione  
sulle orme di Annalena Tonelli*

**per ragazzi fra i 13 e i 17 anni**

**15-26 giugno lunedì - venerdì**  
**29-10 luglio 8.30 - 12.30**  
**13-24 luglio**

contributo: 30€ ad esperienza - incontro genitori: 10 giugno ore 20.45  
 per info e prenotazioni:  
 segreteria caritas: 0543 30299 (solo mattina) / serviziogiovani@caritas-forli.it





RICORDIAMO SEMPRE A TUTTI COLORO CHE NE ABBIANO LA  
 POSSIBILITÀ, DI VISITARE FREQUENTEMENTE IL NOSTRO SITO:  
[WWW.COMITATOFORLI.ORG](http://WWW.COMITATOFORLI.ORG)  
 PER EVENTUALI CONSIGLI O CORREZIONI.  
 ANALOGO DISCORSO VALE ANCHE PER QUESTO GIORNALINO.

# Quando un amico se ne va all'altra riva

di Maria Teresa Battistini

Quando ci raggiunge 'improvvisa' (da sempre è proprio così, assolutamente "improvvisa") la notizia della morte di un amico, ci coglie una muta sorpresa e subito dopo il cuore ci si stringe in una trafittura di nostalgia e di rammarico.

L'altro giorno una veloce telefonata: "Sono la figlia di Giovanni Caramia; volevo solo dirvi che è morto mio padre." Silenzio, poche povere e maldestre parole mie di circostanza. Ho riattaccato senza aggiungere né tantomeno chiedere altro. Che cosa si sarebbe potuto dire? Solo il silenzio può contenere, tacendo, l'intensità della sorpresa e dell'emozione... che poi sembrano svanire presto travolti come siamo da improrogabili impegni e dalle corse affannose di una vita che continuerà a scivolarci via dalle mani, mentre noi saremo sempre molto occupati a fare altro. Se n'è dunque andato "più avanti" anche lui, Giovanni Caramia. La mente e la memoria affaticate e deboli invano si arrampicano sul passato più recente, alla ricerca di un appiglio qualunque come il ricordo dell'ultimo incontro, delle ultime parole scambiate fra noi, ma è meglio scivolare più indietro nel passato remoto di quando eravamo più forti e più giovani. Emerge immediata e presente la sagoma un po' massiccia di Giovanni, quando raggiungeva, prima dell'alba, il cancello del Comitato ed era appena spuntata la luce. Arrivava sulla sua fedele bicicletta e spariva subito dietro le carte del reparto medicinali per preparare accuratamente e con la mentalità di un esperto "addeito al lavoro delle spedizioni" i suoi perfetti bollettini postali per chi, da lì a poco dopo, avrebbe portato alla Posta i vari pacchi da inviare nelle periferie del Terzo Mondo, ad ambulatori, ospedali, dispensari che il Comitato assiste assiduamente da molto tempo.

Appena terminati i suoi impegni, riappariva Giovanni, scendeva e riprendeva la bicicletta. A me pareva che cercasse forse di sparire in fretta prima che arrivasse qualche

volontario ad aprire cancelli e porte al pubblico. A volte, per caso, riuscivo ad incontrarlo mentre stavo arrivando e lui issato sulla sua sella era già pronto a rivolare via.

Timido, di poche parole, era molto orgoglioso della sua amicizia con Anna Cappelli e gli "Amici di Benedetta" e della splendida testimonianza di Benedetta Bianchi Porro... che cercava in tutti i modi di far conoscere a chi aveva l'animo percapirla.

Dunque ora anche Giovanni se n'è andato portando con sé il bene regalato a piene mani... potrebbero darne testimonianza le tante persone che ne hanno beneficiato negli anni.

Giovanni è stato l'esempio silenzioso, quasi invisibile, mite, anonimo, costante, di un volontariato puro, gratuito, sincero. Quando Pina, per motivi di salute, dovette assentarsi dal reparto medicinali, accettò di farsene carico e lo mantenne sino a quando Pina ritornò e Giovanni con la stessa sollecitudine con cui lui lo aveva ripreso, lo restituì a Pina, cofondatrice del Comitato e maestra unica di generosità e di aiuto per ogni emergenza nazionale ed internazionale.

Come Pina e tanti altri soci, volontari, amici del Comitato, così anche Giovanni se ne è andato via lasciandoci senza notizie; quando si ammalò sempre più gravemente e noi non l'abbiamo più rivisto né lo abbiamo cercato (parlo soprattutto di me!) pensammo che prima o poi sarebbe ricomparso di nuovo. Se ne è andato lasciandoci il rammarico di essergli stati così lontani e assenti durante la sua ultima malattia.

Nelle lente e lunghe ore di silenzio e solitudine mi emerge nel cuore il ricordo di come quasi tutte le morti ci hanno strappato via un pezzo di vita passato insieme e non c'è più per noi alcuna possibilità di recuperare un dialogo, una confidenza, una prossimità. Ora questo virus che può ancora contagiare noi ed altri, ci costringe a meditare sulla eventualità di dia-

logo, di contatto, di attenzione che solo dopo ci potrà forse essere ancora data. Una preghiera muta, senza alcuna mediazione ci sale dal cuore, giorno e notte come un' insistente supplica; "No Signore, che "dopo" non sia troppo tardi!! Facci arrivare ancora in tempo per ricucire un rapporto, per avere e donare un perdono, per ristabilire un contatto, per cercare e donare un abbraccio, un dialogo, una reciproca confidenza, la sincera gratitudine per quanto abbiamo ricevuto".

Ci sentiamo oggi tutti fragili, impauriti, disorientati sospesi come "foglie su un albero d'autunno", e lo siamo davvero!

Il domani non ci appartiene e ogni nuovo giorno potrebbe anche essere l'ultimo... eppure occorre viverlo come fosse eterno.

Quando il pericolo di contagio sparirà, "Fa o Signore che non sia troppo tardi!"

Che non ci abbandoni più la consapevolezza della preziosità, del privilegio di essere ancora vivi; ci sia dato il tempo di ritrovare l'impegno, di donarci gli uni agli altri fino all'ultimo respiro, così come siamo anche se per noi, ormai già troppo sazi di giorni, con poche forze e un faticoso entusiasmo, sarebbe più facile concederci solo il permesso di "riposare".

**Giovanni è stato l'esempio silenzioso, quasi invisibile, mite, anonimo, costante, di un volontariato puro, gratuito, sincero.**

# LA STORIA DELL'ASINO

di Esopo



C'era una volta una coppia con un figlio di 12 anni e un asino; volendo viaggiare per conoscere il mondo, partirono tutti e tre e caricarono il figlio sull'asino. Arrivati al primo paese la gente commentava: "Guardate quel ragazzo quanto è maleducato: lui sull'asino e i poveri genitori, già anziani, che lo tirano. Allora la moglie disse a suo marito: "Non permettiamo che la gente parli male di nostro figlio. Il marito lo fece scendere e salì lui sull'asino. Arrivati al secondo paese la gente mormorava: "Che villano quel tipo: lascia che il ragazzo e la moglie tirino l'asino mentre lui sta comodo in groppa. Allora decisero di far salire la moglie, mentre padre e figlio a piedi tiravano l'asino. Arrivati al terzo paese la gente commentava: "Povero uomo, dopo aver lavorato tutto il giorno lascia che la moglie salga sull'asino e lui e il giovane figlio tirino le redini. Allora decisero di sedersi tutti e ripartire. Giunti al paese successivo udirono che la gente diceva: "Sono delle bestie più bestie dell'asino che li porta, gli spaccheranno la schiena a quel povero animale!". Alla fine stabilirono di scendere tutti e camminare a fianco all'asino, ma passando per il paese seguente non potevano credere a ciò che le voci dicevano ridendo: "Guarda quei tre idioti, camminano anche se hanno un asino che potrebbe portarli".

**Conclusione: ti criticheranno sempre, parleranno male di te e sarà difficile che ci sia qualcuno al quale tu possa andare bene come sei. Per cui vivi come meglio credi, fai cosa ti dice il cuore: una vita è un'opera di teatro che non ha prove. Quindi canta, ridi, soprattutto ama, e vivi intensamente ogni momento della vita prima che cali il sipario, anche se l'opera finisce senza applausi.**



◆◆◆◆◆  
Emanuele e Juri,  
custodi della salute  
al Comitato  
◆◆◆◆◆

## RILASSIAMOCI UN PO'

- = Una moglie obbediente è quella a cui il marito ordina di fare... ciò che vuole lei.
- = Dialogo fra Pierino e il suo parroco: "Signor parroco, dove vanno i missionari quando muoiono?" – "In Paradiso naturalmente" – "E i leoni, anche loro vanno in Paradiso?" – "No Pierino, i leoni non credo proprio" – "E allora dove vanno i missionari mangiati dai leoni?"
- = Quando mia moglie ed io passeggiamo in città ci teniamo sempre per mano, se la lascio comincia subito a spendere.
- = Il colmo per un fidanzato molto innamorato: inviare tante lettere alla ragazza tanto da farla innamorare del postino.

# ANDAR PER STRACCI

di Giovanni

Fin dalle sue origini, il Comitato ha utilizzato la raccolta di abiti usati per finanziare progetti di sostegno sociale in varie parti del mondo; da qualche anno tutto il ricavato di quanto proviene dai nostri cassonetti gialli viene utilizzato per sostenere il buon funzionamento dell' "Emporio della Solidarietà" della Caritas diocesana di Forlì, che sostiene oltre 450 famiglie e di cui beneficiano circa 1600 persone in difficoltà.

Questa raccolta viene svolta in collaborazione con una ditta specializzata con sede a Prato: la ditta ci mette a disposizione i cassonetti e ritira tutto il materiale (due o più volte al mese) che i volontari raccolgono in appositi container posti nel piazzale della sede.

Vengono utilizzati circa 70 cassonetti gialli/arancio dislocati principalmente nel comune di Forlì (circa 40), nel comprensorio forlivese (Meldola, Predappio, Forlimpopoli, Santa Sofia ecc.) e ravennate (tre cassonetti, a San Pietro in Vincoli e Filetto). Ogni settimana ci sono quattro squadre di volontari (formate da due o tre persone ciascuna) che si occupano di fare il giro di tutti i cassonetti, in funzione di quattro percorsi ben definiti.

Come tante altre, anche questa attività è stata in un primo tempo sospesa a seguito della emergenza "covid"; sono bastate però solo due settimane per riprendere la raccolta grazie alla disponibilità di molti di noi; come suggerito dalle varie direttive nazionali i più anziani sono stati esentati dal servizio ed i percorsi sono stati in parte frazionati, in modo da poter essere effettuati da un solo operatore ed evitare così il rischio contagio.

Inutile sottolineare che il lavoro, già piuttosto faticoso in due, da soli diventa ancora più pesante (ogni cassonetto contiene mediamente 2 quintali di panni).

Anche il nostro "gruppo giovani" ha svolto un importante contributo accollandosi un numero doppio di cassonetti rispetto a quanto fatto nelle condizioni "normali".

Ed erano proprio i più anziani a non voler sospendere il servizio!!!

Giovanni



## MICHELE CI MANDA QUESTA SIMPATICA E ISTRUTTIVA NOTA

Cari amici vi scrivo una breve riflessione e un episodio.

Credo che il Comitato sia, oltre che una ODV (Organizzazione di Volontariato) che agisce con grande energia e generosità per contrastare la povertà e un centro di raccolta e riuso dell'usato, soprattutto una comunità di persone che hanno deciso di condividere una scelta, uno stile e un percorso di vita.

Ognuno di noi con la sua storia, i suoi pregi e difetti, porta una testimonianza importantissima.

A questo proposito vorrei ricordare un episodio che riguarda Pierino e che mi sembra emblematico: una volta che, tanto per cambiare, stava scaricando un camion assieme a due ragazzi extracomunitari, gli chiesi come facesse, lui che non conosce bene neanche l'italiano, a dialogare con quelle persone in tante lingue del mondo.

La sua risposta, sintetica e geniale, fu: **"Simme tutte marocchine!"**

Michele

# Chi ha passato il testimone e il Comitato continua a correre la sua maratona intorno al mondo

di Maria Teresa Battistini

Sono ormai numerosi gli amici e i soci del Comitato che sono andati “un po’ più avanti” in questi 57 anni: era il lontano 1963 quando ci lanciammo con molti di loro in una grande avventura di solidarietà.

Un amico ha osato immaginare che appena i somali in cielo hanno visto Annalena arrivare e sedere sui banchi dei testimoni della fede, hanno cercato di avvicinarsi a forza di spintoni e gomitate (come è nella loro natura) per guadagnarsi un posto il più possibile vicino a lei.

A me piace invece pensare che da quel seggio regale lei abbia subito chiesto di scendere, per andare a incontrare gli amici del Comitato che l’avevano preceduta, a partire da quelli della ‘prima ora’.

Così ora la ‘sento’ dialogare amabilmente con loro sui piccoli ‘sgabelli’ dei testimoni della carità, ‘communicantes in aeterno’ perché eterno è l’amore in terra come in cielo.

Il tempo ha sfumato nella nostra mente nomi e volti, ma nella memoria del cuore restano scolpiti la passione, la fedeltà, l’entusiasmo con cui quegli amici ci affiancarono in quella coraggiosa maratona verso le “periferie della terra”.

E ancora oggi, mentre ‘camminano’ nel tempo dentro di noi, non si stancano di ripeterci lezioni di vita, di gratuità di servizio discreto, perseverante, laborioso.

**Grilli;** il signor Grilli, l’indimenticabile ‘signore fra i rifiuti’: emergeva appena fra le cianfrusaglie del suo leggendario ‘Bric a brac’ di via Leoni Cobelli dove respirava polvere ogni giorno d’estate e d’inverno; ai poveri sudati guadagni del negozio, univa di nascosto, (senza mai ammetterlo), parte della sua pensione, per permettere alla comunità appena nata a Wajir di aiutare malati, poveri, disabili.

**Maria Vasumi;** nel negozietto di cose usate di via Oreste Regnoli si improvvisava esperta di antiquariato per amore di qualche sconosciuto missionario. Maria dai grandi occhi scuri, vivacissimi, spesso imperlati di lacrime per non essere capace di amare meglio, eppure un cuore grande, passionale, mai sazia di donarsi a qualche creatura vicina più ‘piccola’, più sfortunata, più assetata di tenerezza.

**Domenico Comandini;** barba candida, i tratti nobili e austeri di un profeta del Vecchio Testamento

---

E ancora oggi, mentre ‘camminano’ nel tempo dentro di noi, non si stancano di ripeterci lezioni di vita, di gratuità di servizio discreto, perseverante, laborioso.

---

**Valentino Schibuola** dalla risata fragorosa e incontenibile di bambino: i due primi presidenti di un Comitato agli inizi che camminava compatto e unanime come una grande famiglia

**Massimo Castiglioni;** aveva imparato dal suo grande maestro e amico, Lamberto Valli, ad amare i giovani, ad ascoltarli, a perdere tempo con loro e per loro. Ma il Comitato lo impegnava ogni giorno sempre di più. Massimo, lo vedo ancora una sera durante un incontro di ‘lavoro’, seduto su uno sgabello della farmacia Schibuola stava chino a testa bassa, sotto la tempesta delle appassionate e infuocate esortazioni di Annalena, saltata di colpo sul tavolo per farsi sentire meglio. Lei dall’alto tuonava che bisognava rinunciare a perdere tempo per sè, a distrarsi, a cercare riposo, bisognava ‘perdere la vita per trovarla’ e perderla per i poveri, senza sconti e senza scuse... e Massimo in basso quasi accartocciato su se stesso a mormorare piano fra sconcerto e timore: “Ma insomma Annalena, dobbiamo pur vivere anche noi la nostra vita, i nostri interessi, i nostri hobby, senza lasciarci schiacciare dai tuoi poveri”.

**Ileana;** elegante e distinta signora fra gli stracci di Via Romanello, fedele e puntuale agli orari di negozio proprio come fosse un lavoro retribuito, anche quando la salute e la vista diminuivano...

**Piero e Raffaella;** strappati alla vita nel fiore degli anni, ma ormai a conclusione di un cammino spirituale duro e bellissimo in cui avevano imparato a guarire le loro ferite profonde, medicando quelle degli altri.

**Daniele Zanfini;** aveva sognato per tutta la vita di indossare l'abito francescano. Nell'attesa che si era fatta sempre più lunga si impegnava ad aiutare i poveri... nell'oggettistica. Oggi finalmente ha raggiunto il suo posto, accanto al Poverello di Assisi.

**Magda,** già avanti negli anni, ma con l'anima semplice, candida di bambina; custodiva segretamente nel cuore e non rivelava a nessuno la sua dolorosa storia familiare. Sapeva di poter fare solo piccole cose nel reparto giochi ed era grata per un sorriso, una parola, una cartolina (come amava le cartoline lei che non viaggiava mai!), la visita rara e improvvisa di qualcuno di noi che si ricordava di lei sempre sola a Natale e a Pasqua.

**Silvio Ferroni;** chi mai lo dimenticherà? Simpatizzava quasi esclusivamente con i 'barboni', i tossicodipendenti, i ragazzi di strada gli analfabeti. Dall'alto del muletto, lanciava frecce agli 'intellettuali' del Comitato che passavano il tempo nell'ufficio a "chiacchierare", mentre lui si sporcava le mani fra i mobili e 'versava' il suo sangue quando si feriva con un chiodo, ma intanto, a dispetto di qualcuno che lo aveva considerato 'immaturo', diventava così 'maturo' per l'Africa dove andò, dimostrando che anche senza studi e senza la conoscenza dell'inglese si può arrivare e salire perfino su un cammello in Eritrea.

**Padre Michele;** il volto scarno, scavato di asceta medioevale ... Aveva lasciato la sicurezza di un ricco ordine missionario per andare a consumarsi in fretta nell'infuocato deserto del Niger, fra i Twareg, come Charles de Foucauld. Nomade fra i nomadi, fratello universale al di là di ogni razza e di ogni fede, radicale nella sua testimonianza che..... non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici, condividendo con loro sino in fondo rischi, fatiche, speranze.

**Rosalba Rosetti;** una donna discreta, umile, senza pretese, senza vanità, era stata una delle donne più belle di Forlì, lavorava in silenzio accanto a noi, smistando medicinali, parca di parole, grata della nostra presenza e della possibilità di essere ancora utile, anche quando le forze le venivano meno e sentiva la vita sfuggirle.

**Ma come si fa a ricordare tutti? Mario Quattrini,**

**Marina Bezzi, Pietro Aroni, Ezio Cimatti, Silvana Endrizzi, Augusta e Margherita Rinieri, Azzurra e Marna, Luciano Ravaioli, la mitica Guerrina degli indumenti, Sandro, Orlando e Domenico le tre colonne del reparto oggettistica, Lucia Schiassi dei giocattoli, Sergio Adinolfi della libreria; di alcuni di questi e di Pina e Annamaria, scomparse recentemente, è possibile trovare un ricordo sul sito del Comitato: [www.comitatoforli.org](http://www.comitatoforli.org)**

Ci siamo certamente dimenticati di qualcuno, che cosa importa?... i loro nomi sono scritti in cielo per l'eternità, ma sono 'scritti' anche nei nostri cuori, in quel 'supplemento' di umanità che ci hanno trasmesso quasi a nostra insaputa: la loro intercessione ci dona la faticosa 'sapienza' della brevità della vita di ogni carne 'trafitta da un raggio di sole ed è subito sera ..'; ci suggerisce l'urgenza di dover operare ed amare finché è "giorno" perché la morte ci colga vivi mentre cerchiamo ancora di "chinarci perché un altro cingendoci il collo possa rialzarsi".

Un giorno quando saremo passati 'all'altra riva' si possa dire di noi ciò che noi oggi diciamo dei nostri amici... da Grilli ad Annalena: **"Vedete! Tutto è passato, tutto è dimenticato.. non è rimasto niente, proprio niente. E' rimasto solo l'amore!"**

Maria Teresa Battistini



# Telefono....amico

Su un' idea di Roberto Gimelli, presentiamo una nota rivolta particolarmente ai soci che, per qualsiasi ragione, non possono più svolgere opera fattiva presso la nostra realtà.

“Cari amici, specialmente in questi tempi di “distanza sociale” in cui è più sentita l’esigenza della “vicinanza”, vorremmo essere più prossimi a ciascuno di voi, in particolare a chi è solo o chi ha problemi di salute e vorremmo quindi farvi sentire partecipi delle cose belle che il Comitato sta facendo.

A questo scopo, se lo gradite, alcuni di noi ti telefoneranno.

**Maria Teresa Battistini - tel. 338.9994550**

**Giovanni Di Fonzo tel. 347.9647367**

**Raffaella e Iano Pioppelli - 328.8879526**

Potete prendere nota di questi numeri, vi chiameranno o.... chiamateci voi!”

A presto!



Le protezioni antivirus nei reparti oggettistica e libri





**“Le pandemie hanno sempre costretto gli esseri umani a rompere con il passato e a immaginare il loro mondo da capo. Questa non è diversa. È un portale, un cancello tra un mondo e un altro. Possiamo scegliere di attraversarlo trascinandoci dietro le carcasse del nostro odio, dei nostri pregiudizi, l'avidità, le nostre banche dati, le nostre vecchie idee, i nostri fiumi morti e cieli fumosi. Oppure possiamo attraversarlo con un bagaglio più leggero, pronti a immaginare un mondo diverso. E a lottare per averlo”**

Arundhati Roy (scrittrice indiana impegnata per la difesa dei diritti umani e dell'ambiente- aprile 2020)

## Costruiamo ponti (passerelle) di solidarietà

di Roberto

“Nulla sarà più come prima...tutto resterà uguale.”

“Ne usciremo migliori.... o peggiori?” “E' tutto finito... no, il virus è ancora tra noi”

Queste frasi si intrecciano nelle tv e nei dialoghi tra persone comuni.

Certamente la tempesta nella quale siamo ha segnato ognuno di noi e ognuno a suo modo cerca di dare una risposta.

Ascoltando le parole di Papa Francesco, del Presidente Mattarella e del Cardinal Zuppi, ora non è il tempo delle polemiche sterili, anzi non dovrebbe esserlo mai.

Facendo tesoro delle esperienze vissute e future, ogni persona, ed il volontario del Comitato in special modo, può proseguire la riflessione su quale progetto di vita intende realizzare (e neppure per chi è vecchio come me può pensare di non avere progetti da costruire e da lasciare in eredità).

Cerchiamo allora di cogliere i segni di questo tempo difficile:

- c'è stato un primo momento di grande solidarietà e vicinanza nella fase uno della “clausura”, mentre ora sembra di cogliere segni di insofferenza delle regole
- la pandemia colpisce di più i deboli: anziani, donne, famiglie con figli in età scolare, lavoratori a termine o senza qualificazione, piccoli imprenditori
- chi è stato meno colpito cerca invece di erigere muri, barriere, confini di privilegio
- le istituzioni non riescono ad affrontare i problemi con la necessaria prontezza ed efficacia
- chi si sente abbandonato da istituzioni o dalle persone è preda di disperazione o odio sociale
- gli anziani sono stati identificati come “scarti del sistema”: ultimi da curare, non più abili a fare volontariato, in quarantena fino a fine 2020.
- i giovani sono stati derubati della relazione coi propri insegnanti e compagni di studi
- molti anziani e persone sole e in difficoltà hanno bisogno di vicinanza.

Quello che è successo ci deve far cambiare: ci viene chiesto “di tornare alla vita precedente, cambiando noi stessi e cominciando a cambiare il mondo” (Zuppi), di tener viva una speranza che sia operante per costruire “una nuova normalità” (Papa Francesco)

Inoltre l'isolamento non ci deve chiudere e convincere di poter fare a meno degli altri: dobbiamo aprirci e “proteggerci dall'isolamento” (Zuppi)

Ecco allora alcune piccole proposte concrete:

- Cercare gli “ultimi” intorno a noi (es: accoglienza al Comitato)
- Rafforzare la “vicinanza” nei reparti e tra i reparti
- Attivare un “centralino di vicinanza” per stare vicino a chi è solo, cominciando dai vecchi soci
- Contagiare di solidarietà trasmettendo gioia e speranza alle persone sole
- Cercare la semplicità: fare le cose veramente necessarie rinunciando a voglie di protagonismo.

Questo ci aiuterà a riflettere su quale potrà essere il Comitato del futuro.

Roberto

# NULLATENENTI - Cronaca di un pomeriggio preso a caso, raccontando la nuda verità

Padre Aldo Marchesini



**Da una lettera del dr. Aldo Marchesini (sacerdote, missionario e medico, da 50 anni in Mozambico che il Comitato ha aiutato con borse di studio nel settore sanitario)**

Rientro a casa prima del solito, poco dopo l'una e mezza; le bombole di ossigeno per la sala operatoria non sono ancora arrivate da Nacala, città portuale a 700 km a nord; finché non arrivano non si può operare, ne sono infatti rimaste appena tre, tutte già a metà; bisogna lasciarle da parte per le operazioni di urgenza; morale della favola: oggi sono state cancellate le operazioni elettive ed eccomi già a casa. Seduta sull'erba accanto al cancello c'è un'anziana signora che viene da parecchi giorni a chiedere aiuto per pagare il risarcimento in nome di suo nipote: in casa di vicini, non si sa bene come, ha fatto cadere sul pavimento il televisore che si è rotto; finché non paga il

valore del televisore deve rimanere in stato di fermo nella caserma di polizia; il valore è di 3500 mts (moneta locale, circa €50), una somma irraggiungibile per la famiglia, per questo nonna Marianna viene due volte al giorno per sapere se è arrivata qualche offerta; al mattino l'avevo avvisata che c'era già qualcosa e così mi ha aspettato sul prato per non perdere l'occasione. Vado su in stanza a prendere i soldi e quando torno c'è già accanto a lei il signor Dynys, amputato di una gamba, entrato di corsa dal cancello sulle sue stampelle appena ha visto Marianna entrare e sedersi davanti alla porta di ingresso; anche lui da parecchi giorni aspetta che gli possa pagare i due mesi di affitto della sua capanna (1000 mts).

Comincia a piovere e per un po' di tempo non ci sarà nessuno per strada; quando smette vado al cancello per far comprare al guardiano mts 300 di credito per il telefono. Vendere i cartoncini di credito è una del-

le attività più sfruttate dai ragazzini; sene trovano uno o due ogni cento metri: è un'entrata irrisoria ma è sempre un contributo per poter comprare un po' di pesce secco e qualche altra piccola cosa, per avere il "caril" cioè il companatico da mangiare con la polenta. Il mangiare è fatto di due cose: la polenta o il riso per riempire la pancia e il caril per dare un po' di sapore e di gusto allo sfamarsi. Mentre aspetto che torni il guardiano con il credito per il telefono si ferma un ragazzo, Abel, che mi saluta, soltanto oggi non chiede nulla; Mi dice che è soddisfatto perché ha pulito il cortile di una signora che gli ha dato da mangiare due pannocchie di granturco arrostito sulla brace che si vendono lungo i marciapiedi. Così per oggi è già a posto..

Padre Aldo Marchesini

## NOTIZIE VARIE

Il Consiglio Direttivo ha approvato la proposta di massima di un programma di riflessione e revisione sui valori fondanti e sulle finalità del nostro Comitato, mettendo in discussione anche il nostro impegno personale. Tutto ciò alla luce dei grandi mutamenti dei nostri tempi, degli insegnamenti degli ultimi Papi e degli ideali portati avanti dalle nostre grandi maestre: Annalena, Pina e Annamaria. Il programma prevede anche incontri fra i soci e simpatizzanti, col Vescovo e con testimoni autorevoli della vita sociale, con la formazione di gruppi di lavoro tematici, proposti dai partecipanti.

E' stato rilevato l'ottimo risultato della iniziativa "La speranza si canta in mille" nella quale ben mille alunni di dieci scuole elementari di Forlì hanno cantato insieme un brano che racconta di un viaggio riflettendo sulle "diversità".

**Il Consiglio ha unanimemente deliberato la intitolazione della intera struttura del Comitato a Pina Ziani (la "Pina" per tutti) e della "Libroteca" (il reparto libri) ad Annamaria Giannini, due persone, scomparse recentemente, che tanto hanno dato per la costituzione e per lo sviluppo della nostra associazione.**

Martedì 2 giugno il Prefetto della provincia di Forlì-Cesena ha conferito a monsignor Dino Zattini, per molti anni rettore del Seminario di Forlì e vicario generale della diocesi, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Il Comitato è particolarmente grato a mons. Zattini per il suo costante, lungo e valido appoggio datoci già da prima della costruzione dei nostri capannoni nell'ex orto del Seminario. I nostri vivissimi complimenti al monsignore per il prestigioso riconoscimento. A seguito delle dimissioni da consigliere e segretario presentate da Roberto Gimelli, il Consiglio Direttivo ha nominato, in sua sostituzione, il primo dei non eletti dell'ultima elezione: il socio Dolcini Daniele.



### LAVORI AL COMITATO

Vista dal lato del Seminario  
il disegno è approssimativo le misure e  
i particolari non sono in scala

# ULTIME DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

**Albania:** stanziati 10.000 euro a favore della Caritas di Tirana per emergenze umanitarie dovute al terremoto.

**Etiopia, Bossa Kacha:** contributo di € 46.000 per la costruzione di due blocchi scolastici

**Kenya, Wajir:** elargito un contributo di € 6.500 per la cucina del “Rehabilitation Center”.

**Forlì:** deliberato di devolvere l’introito del 5 per mille dell’anno 2017(€ 9.754) e il ricavato dalla raccolta indumenti usati (€ 77.838) alla Fondazione Buon Pastore per l’Emporio della solidarietà e per altre emergenze locali.

**Albania, Scutari:** contributo di € 7.000 per la ristrutturazione di una casa di accoglienza minori e per l’ampliamento della ricettività nel campeggio di Velipoje

**India:** finanziata la costruzione di 10 pozzi per acqua potabile nella diocesi di Kurnool, con 12.900 euro.

**India:** deliberato un contributo di € 6.000 per la costruzione di “Una casa per Thara”, tramite l’Associazione “Sorrisi dal Mondo” .

**Forlì:** destinati € 10.000 per il fondo povertà locali, decisamente aumentate in questi tempi di Covid19.

**Etiopia, Wolisso:** contributo di € 10.000 al progetto CUAMM per la prevenzione anti-coronavirus all’ospedale di Wolisso.



Durante la chiusura del Comitato per il Covid19 è stato possibile assicurare, con l'osservanza delle prescritte norme: il ritiro degli indumenti usati dai cassonetti, l'esecuzione dei lavori preparatori per il cantiere, il controllo della posta in arrivo, e l'effettuazione di alcune riunioni del Consiglio Direttivo in via telematica; si sono anche approntate le opere di sicurezza anti contagio nei vari reparti.

Sono stati inevitabilmente rinviati: l'assemblea generale per il bilancio 2019 e per il rinnovo delle cariche sociali, la redazione del tradizionale resoconto dello scorso anno "Le opere e i giorni", l'effettuazione del "Campo Shalom" (v. in altra pagina), mentre è stato annullato il mercatino straordinario di maggio.

Come ormai è noto si è deciso di aprire il mercatino al pubblico nei giorni di: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30



## NUOVI SOCI

Accogliamo in amicizia i nuovi soci:

Camerani Lorena – al reparto medicinali

Mambelli Remo – al reparto medicinali

Bernabè Ivano – al gruppo del Mato Grosso

Zecchini Bruna – al reparto medicinali

Sansovini Roberto – al servizio manutenzioni

Sbaragli Erio – al servizio cassonetti

Il Consiglio Direttivo ha deciso che, nel nuovo statuto di prossima emanazione, **si dovrà provvedere ad onorare i soci che hanno fatto la storia del Comitato e che ora non possono più dare il loro apporto.**

E' deceduto, durante il periodo di chiusura, il socio Dr. Giovanni Caramia, che per tanti anni ha collaborato col reparto medicinali (v. il ricordo scritto da Maria Teresa in altra pagina).

Per le vacanze estive il Comitato rimarrà chiuso dall'1 al 30 Agosto